



Primo Piano - Morto Pier Francesco Guarguaglini, Crosetto: “Manager di Stato, rese grande Finmeccanica. Ci mancherà”

Roma - 05 gen 2026 (Prima Pagina News) Il ministro della Difesa lo ricorda su X: “Intelligenza straordinaria e visione. Era un amico”. Cordoglio nel mondo dell’industria e delle istituzioni per la scomparsa dell’uomo che ha guidato una fase decisiva della crescita del gruppo oggi Leonardo.

È morto Pier Francesco Guarguaglini, figura di primo piano dell’industria italiana e dirigente che ha segnato un’epoca nella storia della grande impresa pubblica. A darne notizia con un messaggio di cordoglio è stato Guido Crosetto, ministro della Difesa, che su X ha tracciato un ricordo personale e insieme istituzionale, sottolineando il ruolo di Guarguaglini nello sviluppo di Finmeccanica, oggi Leonardo. “Poco fa Pier Francesco Guarguaglini, straordinario manager di Stato, l’uomo che ha reso grande Finmeccanica, l’attuale Leonardo, ha lasciato questo mondo ed i suoi cari”, ha scritto Crosetto. Parole che restituiscono la dimensione di un protagonista capace di coniugare competenze manageriali, conoscenza dei meccanismi pubblici e una visione industriale di lungo periodo, in un settore strategico per il Paese come quello della difesa, dell’aerospazio e dell’alta tecnologia. Nel suo messaggio, il ministro ha voluto evidenziare anche il profilo umano di Guarguaglini: “Era un uomo di intelligenza straordinaria e di visione. Era un amico. Ci mancherà. Che la terra ti sia lieve, Piero”. Un saluto sobrio e intenso, che accompagna il ricordo di una stagione in cui la governance delle grandi aziende a partecipazione pubblica incideva direttamente sul posizionamento internazionale dell’Italia nei comparti più competitivi. La scomparsa di Guarguaglini riaccende l’attenzione sul valore della leadership industriale in una fase storica in cui il ruolo delle filiere tecnologiche e della sicurezza europea è tornato centrale. Finmeccanica — divenuta successivamente Leonardo — rappresenta uno degli asset industriali più rilevanti del Paese, e la sua crescita è stata legata anche a scelte strategiche, integrazioni e politiche industriali che hanno contribuito a consolidarne identità e peso sui mercati globali. Nelle prossime ore sono attesi ulteriori messaggi di cordoglio dal mondo delle istituzioni, dell’industria e della politica. Resta il segno di un manager ricordato come “di Stato”, espressione che richiama non solo un incarico, ma un modo di interpretare la responsabilità pubblica: guidare organizzazioni complesse con rigore, competenza e capacità di visione, tenendo insieme interesse nazionale e competitività internazionale.

(Prima Pagina News) Lunedì 05 Gennaio 2026